

Bruciante atto d'accusa della commissione parlamentare contro il costruttore protetto dalla DC

Vassallo è il re della «mafia moderna»

Lo scottante dossier sull'«esponente più qualificato» del mondo mafioso - Impressionante sistema di favoritismi da parte del potere democristiano nei confronti di un protagonista della speculazione edilizia a Palermo - Le indagini sul sequestro del figlio del costruttore

Il PCI per la costruzione di case a basso prezzo in affitto o in proprietà

La DC, i socialdemocratici e le destre che sempre in questi anni, fino all'ultimo dibattito sulle scorse settimane alla Camera, hanno svolto ogni iniziativa che affrontasse il grave problema della casa, oggi ricorrono ad infami menzogne per nascondere la loro responsabilità e negare la positiva azione svolta dai comunisti nel Paese e nel Parlamento.

Le bugie della DC

Democristiani, socialdemocratici e missini nei comizi sostengono che i comunisti vogliono togliere la casa a chi ce l'ha.

La ridicola bugia serve per distrarre l'attenzione degli elettori dal fatto che dc, socialdemocratici e missini hanno finora impedito che si colpisca la speculazione delle grandi società finanziarie sui terreni edificabili.

PER LA SPECULAZIONE SULLE AREE L'ITALIA E' IL PAESE D'EUROPA DOVE LE CASE COSTANO PIU' CARE.

I comunisti vogliono colpire questa speculazione in modo che un gran numero di cittadini possa avere una casa a basso prezzo in affitto o in proprietà.

A tutti una casa!

Dc, socialdemocratici e destre temono il giudizio degli elettori. In queste ultime ore ricordiamo a tutti che questi partiti si sono opposti alla riduzione degli affitti e che solo i comunisti si battono per dare una casa a tutti.

GLI ELETTORI SAPPIANO che ai Comuni e alle Regioni, con la nuova legge sulla casa, sono affidati importanti compiti per favorire l'edilizia popolare. Per questo è necessario che alla testa di queste amministrazioni vi siano uomini onesti e non legati alla speculazione edilizia.



Francesco Vassallo a colloquio con i suoi avvocati

Dalla nostra redazione

PALERMO, 11. Si sono fatti vivi i rapiti di Pino Vassallo, protagonista del potente boss della speculazione edilizia a Palermo, sequestrato la sera di martedì scorso sotto casa, testimone un amico e decine di passanti? Polizia e familiari negano recisamente; meno recisi appaiono i carabinieri. Certo è che la morte del costruttore delle perquisizioni è stata improvvisamente allentata, dando così via libera ad una eventuale trattativa tra Vassallo e i bandi per il rilascio del rapollo tutto d'oro.

L'assoluta segretezza che circonda questa fase della vicenda se da un canto viene giustificata con la necessità di garantire il buon esito della trattativa (e quindi la sorte del sequestrato), dall'altro, tuttavia, pare oggettivamente connotare il personaggio diventato miliardario — e vedremo subito come e perché, in un'ancora inedito rapporto dell'Antimafia — e impedire che si faccia luce sui motivi del rapimento che possono essere mascherati anche da una effettiva estorsione. Se certo Vassallo potrebbe senza pol fornire agli inquirenti elementi utili per l'identificazione dei rapitori e dei loro mandanti, ed è un sospetto più che legittimo, concesso il personaggio ed il suo giro) il caso non sarebbe risolto e anzi si ingigantirebbero i pericoli di un ulteriore sviluppo, allentando il già fondato sospetto che anche il sequestro Vassallo, come il feroce regolamento di conti in cui è incappato il Procuratore Scaglione, ed altri recenti e non meno sensazionali casi palermitani, siano legati ad un unico filo politico-mafioso: quello della rottura del precario equilibrio su cui si fondava l'articolato sistema di potere della DC palermitana prima di certo clamoroso rovesciamento.

compiacenze di uffici e alla fortunosa apertura di credito del Banco di Sicilia (tutte le operazioni bancarie di Vassallo, prima e dopo quell'anno, sono infarcite di «errori», di «stranezze», ecc.). Bene, quella gara d'appalto era stata indetta dall'allora sindaco dc di Palermo, Cusenza. Tre anni dopo, tra Vassallo e Cusenza — che nel frattempo è diventato senatore — s'avvia un altro affare di permute di terreni e di compra-vendite di appartamenti che saranno tutti intestati alle figlie di Cusenza: quella sposata con Francesco Sturzo (che diventerà presidente di quell'amministrazione provinciale di Palermo che paga centinaia di milioni al sindaco dc di Palermo, Vassallo) e Vassallo per i locali «provvisori» di tante scuole della città, quella sposata con Giovanni Gioia (proconsole siciliano di Fanfani, padre spirituale, ma ora acerrimo nemico di un altro chiacchierato sindaco di Palermo, Salvo Lima, che è il clan di Cusenza) e quella che ha sposato un altro chiacchierato sindaco di Palermo, Salvo Lima, che è il clan di Cusenza) e Vassallo per i locali «provvisori» di tante scuole della città, quella sposata con Giovanni Gioia (proconsole siciliano di Fanfani, padre spirituale, ma ora acerrimo nemico di un altro chiacchierato sindaco di Palermo, Salvo Lima, che è il clan di Cusenza) e Vassallo per i locali «provvisori» di tante scuole della città.

Una attività «sempre nell'illecito»

A proposito di Gioia: ieri, al comizio conclusivo per la DC a Palermo, era al fianco di Forlani, pronto a far detto scendere il compagno Napolitano chiudendo la campagna per il PCI — a tirargli la giacca se avesse pronunciato una parola «maledica» — la sposa con Gigi Di Fresco, fratello dell'attuale assessore municipale alle tasse, candidato alle regionali di domenica, solo in affari cinematografici (filmetti pornografici) col Pino Vassallo il rapito, e testé sotto inchiesta penale per aver appoggiato saltema il partito di sinistra di preferenza per l'assessore aspirante deputato.

Un'indagine del CNEL sui voti di laurea

«Figli di papà» il 68,9 per cento dei 110 e lode

Gli studenti che provengono da famiglie di lavoratori dipendenti (47,5 per cento della popolazione attiva) o in proprio (39,1 per cento) ottengono la massima votazione soltanto nella misura del 7 e del 10,1 %

Il «profilo» — o «rendimento» — sociologico degli studenti è determinato, in misura rilevante, dalle condizioni economiche e dal livello di cultura familiare, anziché dalle loro attitudini. Il CNEL (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro) ha compiuto un'indagine sui voti di laurea e sui risultati — una volta di più — confermano il carattere selettivo, classista, dell'istruzione superiore in Italia. L'indagine, che fra gli studenti, ottiene voto massimo: 110 e lode? Si tratta, nel 68,9 per cento dei casi, di studenti figli di dirigenti, imprenditori o professionisti. Fra i figli della categoria definita dei «lavoratori in proprio» si laurea con 110 e lode il 10,1 per cento. Sono, in ordine di importanza, i figli di lavoratori dipendenti (operai, braccianti, impiegati, tecnici, ecc.) ed il 5 per cento dei figli di contadini o artigiani, ecc. ecc.

Questi dati vanno inquadrati, per comprenderne fino in fondo il significato reale, al di là del dato statistico, nel contesto «sociologico» generale degli universitari italiani. I lavoratori dipendenti e i lavoratori in proprio (artigiani, coltivatori diretti, piccoli esercenti, ecc.) — i cui figli sono soltanto una piccolissima parte dei laureandi: poco più del 7 per cento, sul 13 per cento che s'iscrive all'Università, ad esempio, per quanto riguarda gli studenti provenienti da famiglie operaie e contadine — costituiscono, rispettivamente, il 39,1 e il 47,5 per cento della popolazione attiva; gli imprenditori ed i liberi professionisti appena il 2,3 per cento; i dirigenti e gli impiegati l'11,1 per cento.

Sulla situazione in Cile Labor e De Pascalis polemizzano con Forlani

Livio Labor, coordinatore nazionale del Movimento politico dei lavoratori, ha rilanciato una polemica con gli accusa Forlani e Rumor di aver speculato sull'uccisione di Zujovic (inaspinando «molti fazzoletti» di lacrime democratico-cristiane), ma tre non distorsero «altrettanta emozione» per la morte del gen. Schneider, assassinato dalla destra nell'attacco al governo cileno di un complotto contro Allende.

«Prudenza e saggezza politica» è un po' di pudore e pudore di destra nell'ottica di un'indagine che si vorrebbe suggerita ai dirigenti della DC italiana «l'onesto riconoscimento» che la responsabilità dell'assassinio di Zujovic è stata assunta dal governo cileno di un complotto contro Allende.

In relazione alle reazioni suscitate in Italia dall'uccisione del ministro degli Interni cileno, il responsabile della sezione esteri del Psi, on. De Pascalis, ha vivacemente polemizzato con le gravi affermazioni di Forlani.

«La dichiarazione resa dall'on. Forlani — ha detto De Pascalis — sull'assassinio di Zujovic, è stata una polemica cristiana cilen ed è un insulto alla memoria di un uomo che non può essere respinto e stigmatizzato».

«E' calunnioso riversare, come ha detto Forlani (sotto la spinta di un interessato strumentalismo elettorale), la responsabilità del assassinio di Zujovic sul governo cileno e sui partiti della coalizione che ha democraticamente assunto la responsabilità della direzione del governo cileno».

«La dichiarazione resa dall'on. Forlani — ha detto De Pascalis — sull'assassinio di Zujovic, è stata una polemica cristiana cilen ed è un insulto alla memoria di un uomo che non può essere respinto e stigmatizzato».

«E' calunnioso riversare, come ha detto Forlani (sotto la spinta di un interessato strumentalismo elettorale), la responsabilità del assassinio di Zujovic sul governo cileno e sui partiti della coalizione che ha democraticamente assunto la responsabilità della direzione del governo cileno».

«La dichiarazione resa dall'on. Forlani — ha detto De Pascalis — sull'assassinio di Zujovic, è stata una polemica cristiana cilen ed è un insulto alla memoria di un uomo che non può essere respinto e stigmatizzato».

«E' calunnioso riversare, come ha detto Forlani (sotto la spinta di un interessato strumentalismo elettorale), la responsabilità del assassinio di Zujovic sul governo cileno e sui partiti della coalizione che ha democraticamente assunto la responsabilità della direzione del governo cileno».

Stab. Tipografico GATE 1018 Roma - Via del Taurini, n. 19

Lo scandalo del caso Pinelli

GRAVISSIMO SCAMBIO DI ACCUSE FRA AVVOCATO, GIUDICE E POLIZIA

Una rettifica dell'avv. Lener — Ci furono le «pressioni»? — Presa di posizione di «Magistratura democratica»

Dalla nostra redazione

MILANO, 11. Stamane il presidente consigliere Carlo Biotti e l'avvocato Michele Lener, che negli scorsi giorni ha ottenuto la sostituzione dello stesso magistrato, si sono ritrovati faccia a faccia nell'aula della prima sezione del tribunale, dove a suo tempo si celebrava il processo Calabresi-Pinelli. I due non si sono neppure guardati, e la causa di stamane che avrebbero dovuto trattare insieme, è stata ovviamente rinviata.

Il Biotti era rientrato ieri sera da Roma ed oggi dovrebbe ricevere la notifica dell'ordinanza della Corte d'appello, che ha deciso la sua sostituzione nel processo; dopodiché avrà tre giorni di tempo per ricorrere in Cassazione. Come già avevamo spiegato, se ricorrerà il tribunale dovrebbe sostituirlo, non potrà decidere il 18 giugno prossimo sulla perizia relativa alla morte del Pinelli.

Ma il Biotti, rimasto in primo piano sul palcoscenico di questa causa, pensa quanto allarmante vicenda.

Lener infatti, che evidentemente legge il nostro giornale, non risulta che nutrisse risentimenti personali nei confronti del Pullitano; ed allora perché prese quella decisione? Fu forse sollecitato da altri o dai superiori?

Dalla nostra redazione

MILANO, 11. La assemblea dei capi famiglia senza tetto ha raggiunto questa sera un accordo con il Comune di Milano. La trattativa si è svolta nella sede delle ACLI tra i senza tetto e l'avvocato Catalano in rappresentanza del Comune e con la mediazione delle stesse ACLI.

L'accordo prevede l'assegnazione di 200 alloggi popolari entro un mese di luglio per le famiglie che avevano occupato le stalle di via Tibaldi e per le altre che si trovano nei centri degli stralciati. L'assegnazione avverrà secondo una priorità stabilita da una commissione.

Intanto è stata concessa la scorporazione a tutti gli arrestati nel corso degli incidenti di domenica al Politecnico. Il sostituto procuratore ha ritenuto che a carico dei 17 ancora in carcere non esistessero indizi sufficienti a giustificare la carcerazione preventiva.

MILANO, 11. L'assemblea dei capi famiglia senza tetto ha raggiunto questa sera un accordo con il Comune di Milano. La trattativa si è svolta nella sede delle ACLI tra i senza tetto e l'avvocato Catalano in rappresentanza del Comune e con la mediazione delle stesse ACLI.

L'accordo prevede l'assegnazione di 200 alloggi popolari entro un mese di luglio per le famiglie che avevano occupato le stalle di via Tibaldi e per le altre che si trovano nei centri degli stralciati. L'assegnazione avverrà secondo una priorità stabilita da una commissione.

Dalla nostra redazione

MILANO, 11. La assemblea dei capi famiglia senza tetto ha raggiunto questa sera un accordo con il Comune di Milano. La trattativa si è svolta nella sede delle ACLI tra i senza tetto e l'avvocato Catalano in rappresentanza del Comune e con la mediazione delle stesse ACLI.

L'accordo prevede l'assegnazione di 200 alloggi popolari entro un mese di luglio per le famiglie che avevano occupato le stalle di via Tibaldi e per le altre che si trovano nei centri degli stralciati. L'assegnazione avverrà secondo una priorità stabilita da una commissione.

Intanto è stata concessa la scorporazione a tutti gli arrestati nel corso degli incidenti di domenica al Politecnico. Il sostituto procuratore ha ritenuto che a carico dei 17 ancora in carcere non esistessero indizi sufficienti a giustificare la carcerazione preventiva.

MILANO, 11. L'assemblea dei capi famiglia senza tetto ha raggiunto questa sera un accordo con il Comune di Milano. La trattativa si è svolta nella sede delle ACLI tra i senza tetto e l'avvocato Catalano in rappresentanza del Comune e con la mediazione delle stesse ACLI.

L'accordo prevede l'assegnazione di 200 alloggi popolari entro un mese di luglio per le famiglie che avevano occupato le stalle di via Tibaldi e per le altre che si trovano nei centri degli stralciati. L'assegnazione avverrà secondo una priorità stabilita da una commissione.

Intanto è stata concessa la scorporazione a tutti gli arrestati nel corso degli incidenti di domenica al Politecnico. Il sostituto procuratore ha ritenuto che a carico dei 17 ancora in carcere non esistessero indizi sufficienti a giustificare la carcerazione preventiva.

Dalla nostra redazione

MILANO, 11. La assemblea dei capi famiglia senza tetto ha raggiunto questa sera un accordo con il Comune di Milano. La trattativa si è svolta nella sede delle ACLI tra i senza tetto e l'avvocato Catalano in rappresentanza del Comune e con la mediazione delle stesse ACLI.

L'accordo prevede l'assegnazione di 200 alloggi popolari entro un mese di luglio per le famiglie che avevano occupato le stalle di via Tibaldi e per le altre che si trovano nei centri degli stralciati. L'assegnazione avverrà secondo una priorità stabilita da una commissione.

Intanto è stata concessa la scorporazione a tutti gli arrestati nel corso degli incidenti di domenica al Politecnico. Il sostituto procuratore ha ritenuto che a carico dei 17 ancora in carcere non esistessero indizi sufficienti a giustificare la carcerazione preventiva.

MILANO, 11. L'assemblea dei capi famiglia senza tetto ha raggiunto questa sera un accordo con il Comune di Milano. La trattativa si è svolta nella sede delle ACLI tra i senza tetto e l'avvocato Catalano in rappresentanza del Comune e con la mediazione delle stesse ACLI.

L'accordo prevede l'assegnazione di 200 alloggi popolari entro un mese di luglio per le famiglie che avevano occupato le stalle di via Tibaldi e per le altre che si trovano nei centri degli stralciati. L'assegnazione avverrà secondo una priorità stabilita da una commissione.

Intanto è stata concessa la scorporazione a tutti gli arrestati nel corso degli incidenti di domenica al Politecnico. Il sostituto procuratore ha ritenuto che a carico dei 17 ancora in carcere non esistessero indizi sufficienti a giustificare la carcerazione preventiva.

Dalla nostra redazione

MILANO, 11. La assemblea dei capi famiglia senza tetto ha raggiunto questa sera un accordo con il Comune di Milano. La trattativa si è svolta nella sede delle ACLI tra i senza tetto e l'avvocato Catalano in rappresentanza del Comune e con la mediazione delle stesse ACLI.

L'accordo prevede l'assegnazione di 200 alloggi popolari entro un mese di luglio per le famiglie che avevano occupato le stalle di via Tibaldi e per le altre che si trovano nei centri degli stralciati. L'assegnazione avverrà secondo una priorità stabilita da una commissione.

Intanto è stata concessa la scorporazione a tutti gli arrestati nel corso degli incidenti di domenica al Politecnico. Il sostituto procuratore ha ritenuto che a carico dei 17 ancora in carcere non esistessero indizi sufficienti a giustificare la carcerazione preventiva.

MILANO, 11. L'assemblea dei capi famiglia senza tetto ha raggiunto questa sera un accordo con il Comune di Milano. La trattativa si è svolta nella sede delle ACLI tra i senza tetto e l'avvocato Catalano in rappresentanza del Comune e con la mediazione delle stesse ACLI.

L'accordo prevede l'assegnazione di 200 alloggi popolari entro un mese di luglio per le famiglie che avevano occupato le stalle di via Tibaldi e per le altre che si trovano nei centri degli stralciati. L'assegnazione avverrà secondo una priorità stabilita da una commissione.

Intanto è stata concessa la scorporazione a tutti gli arrestati nel corso degli incidenti di domenica al Politecnico. Il sostituto procuratore ha ritenuto che a carico dei 17 ancora in carcere non esistessero indizi sufficienti a giustificare la carcerazione preventiva.

MILANO, 11. L'assemblea dei capi famiglia senza tetto ha raggiunto questa sera un accordo con il Comune di Milano. La trattativa si è svolta nella sede delle ACLI tra i senza tetto e l'avvocato Catalano in rappresentanza del Comune e con la mediazione delle stesse ACLI.

L'accordo prevede l'assegnazione di 200 alloggi popolari entro un mese di luglio per le famiglie che avevano occupato le stalle di via Tibaldi e per le altre che si trovano nei centri degli stralciati. L'assegnazione avverrà secondo una priorità stabilita da una commissione.